

- - <http://lnx.ispitalia.org> -

Intimità, scogliera della fiducia

Posted By *Alessandra Sannella* On 24/05/2026 @ 14:40 In | [Comments Disabled](#)

di *Alessandra Sannella* *

Nelle società tardo-moderne l'intimità rappresenta uno dei pochi spazi in cui gli individui cercano stabilità affettiva e riconoscimento. Proprio per questo, però, è anche il luogo in cui la fiducia risulta più esposta al rischio di rottura: una scogliera contro cui possono infrangersi aspettative, continuità e legami. Nel campo della paternità questa condizione emerge con particolare intensità. Il rapporto padre-figlie/i è oggi attraversato da profondi processi di ridefinizione, sia simbolici sia pratici. Da una prospettiva sociologica, la fiducia non è un sentimento ingenuo, ma un meccanismo di riduzione della complessità che implica sempre un atto di esposizione. Fidarsi significa accettare la possibilità di fraintendimento, di asimmetrie e di vulnerabilità.

Nell'intimità questo processo diventa strutturale: meno una relazione è regolata da norme esterne, più dipende dalla qualità della fiducia interna. La famiglia contemporanea, sempre più de-istituzionalizzata, ne è un esempio emblematico. Pur essendo una delle strutture sociali arcaiche, la famiglia è anche maggiormente esposta alla tensione tra tradizione e contemporaneità, costretta a continui adattamenti nel mutare della storia. In questa cornice si intrecciano ruoli e sentimenti. I ruoli sociali, come insegna la sociologia classica, non dipendono soltanto dalla volontà individuale, ma rappresentano *la misura delle aspettative che il gruppo ha sull'individuo*. Per fare un esempio, l'idea del "buon padre di famiglia" richiama caratteristiche condivise e culturalmente sedimentate, spesso implicite e immediatamente riconoscibili. Si tratta, tuttavia, di un modello costruito più su un ideale collettivo e sul senso comune che sulla storia reale delle società e delle relazioni familiari.

Sul piano dei sentimenti, invece, la questione resta aperta, e le nuove generazioni di padri stanno ridefinendo profondamente il significato della paternità. Negli ultimi quarant'anni la figura paterna è passata da un modello prevalentemente normativo a una pratica relazionale fondata sulla negoziazione, sulla presenza e sulla sintonizzazione affettiva. In questo quadro, la categoria più significativa non è tanto quella della "cura", quanto quella dell'"alleanza". L'alleanza padre-figlie/i è una lenta tessitura, un patto relazionale dinamico, costruito attraverso micro-pratiche quotidiane: il gioco, la continuità del tempo condiviso, la coerenza dei comportamenti, la presenza corporea, la parola come spazio di riconoscimento. Non è una qualità individuale del padre, ma il prodotto della relazione. Ed è qui che entra in gioco l'intimità della parola: alleata preziosa, ma talvolta anche elemento fragile e destabilizzante.

La differenza tra ascoltare e comprendere rappresenta il confine sottile su cui la fiducia può consolidarsi o incrinarsi. Quando le aspettative sociali e individuali sono elevate e implicite, ogni gesto assume un forte valore simbolico e la vulnerabilità diventa parte della quotidianità. Ricordo un episodio che ha inciso profondamente nella mia vita. Durante una discussione adolescenziale con mio padre, malato ormai da anni, gli urlavo contro la mia frustrazione, il mio bisogno di

essere riconosciuta socialmente, la mia invisibilità. Lui, uomo di poche parole e cresciuto in una cultura rigida del primo Novecento, mi disse quasi con amarezza: «*Sei una ragazza forte. Quelle come te devono lottare, ma ce la farai con più tempo rispetto agli altri...ma il mare è anche tuo*».

Mio padre era stato educato in un mondo in cui si dava del "voi" alla madre e si rispondeva "comandi!". Non era incline alla tenerezza, né per carattere né per formazione. Eppure, l'ho visto piangere insieme a me. In quel momento, proprio lui mi stava dicendo che avrei potuto farcela. Quel passaggio biografico ha segnato profondamente la mia crescita. Ha rafforzato il mio coraggio e la mia capacità di espormi al mondo, emancipandomi da una relazione padre-figlia rigidamente definita dai ruoli tradizionali. La tenerezza di mio padre, che in un altro tempo sarebbe stata letta come debolezza, si è rivelata invece la mia forza, la nostra alleanza, il faro a cui tornare quando i momenti della vita si presentano difficili.

Rendere visibili, in modo appropriato, le proprie fragilità è anche, consentitemi, necessario: aiuta a comprendere le diverse fasi della vita e può generare un clima di dialogo capace di favorire la reciprocità e la progettualità futura. La fiducia, infatti, non si impone, ma si costruisce attraverso coerenza, disponibilità, presenza e responsabilità. Questo, tuttavia, non va confuso con una dissoluzione dei ruoli. Il padre resta alleato e faro educativo: non sostituisce l'amico, non coincide con un semplice rifugio emotivo né con una *comfort zone*. È piuttosto una guida capace di leggere e interpretare la realtà, orientando la figlia o il figlio nella costruzione del proprio futuro. In una società segnata dall'incertezza sistemica e dalla crisi delle mediazioni istituzionali, la paternità può diventare uno spazio privilegiato per la costruzione della fiducia.

La relazione padre-figlie/i appare allora non come una singola azione, 'il supereroe', quanto un processo composto da emozioni e azioni, in cui stabilità e rischio si intrecciano costantemente. Costruire fiducia significa coltivare pratiche quotidiane di affidabilità, riconoscere la vulnerabilità come parte integrante della relazione e accettare che l'alleanza non sia mai definitiva, ma in continuo cambiamento e sempre stabile. In questo senso, la paternità contemporanea offre uno sguardo prezioso per comprendere come, nell'intimità, la fiducia possa essere al tempo stesso vincolo, risorsa e sfida. Una fiducia che nasce dalla forza fragile della conversazione, dalla possibilità, sempre aperta, di riconoscersi reciprocamente.

* *Sociologa. Università di Cassino*

Article printed from : <http://lnx.ispitalia.org>

URL to article: <http://lnx.ispitalia.org/?article=intimita-scogliera-della-fiducia>

Copyright © 2015 Istituto di Studi sulla Paternità. All rights reserved.